

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 5341 in data 17-12-2014

OGGETTO : PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 2009 RELATIVA AL “PROGRAMMA OPERATIVO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERO ITALIA-SVIZZERA 2014-2020 – APPROVAZIONE PARERE MOTIVATO.

Il Dirigente della Struttura pianificazione e valutazione ambientale

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 578 in data 19 marzo 2012 concernente la ridefinizione della struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale, come modificata ed integrata dalle DGR 1255 e 1474 del 2013, a decorrere dal 1° ottobre 2013;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1408 del 23 agosto 2013 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2186 in data 31.12.2013 concernente l’approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2014/2016 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l’anno 2014 e di disposizioni applicative;

richiamato il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per quanto concerne la disciplina in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

richiamata la legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 recante: “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d’Aosta derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l’attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009”;

richiamati, in particolare, gli articoli 11 e 12 della l.r. 12/2009, che disciplinano il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;

rammentato che la scrivente Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, dell’Assessorato territorio e ambiente, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata;

rilevato che la Regione Lombardia - Struttura Programmazione Comunitaria e Coordinamento Autorità di Gestione - Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza, in qualità di Autorità di Gestione (di seguito denominata solo Autorità di Gestione), ha sottoposto il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020 a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale come definiti sia dalla disciplina nazionale, sia dalla disciplina regionale;

evidenziato che trattandosi di un Programma di cooperazione transfrontaliero, per quanto riguarda le Regioni italiane i cui territori sono totalmente, o in parte, coinvolte dal Programma (Regione Autonoma Valle d’Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano), ai sensi dell’art. 30 c. 1 del D.lgs. 152/2006, la procedura di VAS è effettuata d’intesa tra le varie Regioni;

dato atto che, a tale fine le istruttorie di VAS sono state condotte da ogni Autorità competente regionale secondo le proprie disposizioni legislative regionali, ma che al contempo è stata svolta un’attività di coordinamento per quanto concerne la fase di evidenza pubblica;

rilevato pertanto che l’Autorità di Gestione ha trasmesso alle Autorità competenti in materia di VAS delle varie Regioni italiane coinvolte dal Programma, con nota pervenuta presso la scrivente Struttura regionale in data 18 luglio 2014 (prot. 6197/TA), la proposta del Programma Operativo, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, in formato cartaceo e informatico, per l’attivazione della procedura di VAS;

rilevato che a seguito della suddetta trasmissione, la Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale ha provveduto ad istruire il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica secondo quanto disciplinato dalla l.r. 12/2009, ottemperando agli obblighi di evidenza pubblica del procedimento in corso, e di consultazione con i Soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale;

evidenziato che, l’articolo 12, della l.r. 12/2009 prevede la conclusione del procedimento istruttorio sopracitato mediante l’espressione del parere motivato sulla documentazione di VAS presentata;

atteso pertanto che la Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale ha concluso la propria attività istruttoria, con la redazione del parere motivato;

evidenziato che il suddetto parere motivato, comprensivo dell'istruttoria tecnica della Struttura pianificazione e valutazione ambientale, dovrà essere condiviso con le Autorità competenti in materia di VAS delle altre Regioni italiane coinvolte dal Programma, al fine di pervenire ad una valutazione finale generale con indicazioni e orientamenti condivisi;

DECIDE

- 1) di approvare il parere motivato allegato comprensivo dell'istruttoria tecnica della Struttura pianificazione e valutazione ambientale che è stata svolta in considerazione delle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale, e dei risultati della fase di evidenza pubblica del procedimento;
- 2) di dare atto che il parere motivato di cui al punto 1) è integrato con il giudizio positivo di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8/2007, sulla base di quanto espresso dalla Struttura regionale competente;
- 3) di dare atto che il suddetto parere motivato dovrà essere oggetto di confronto con le Autorità competenti in materia di VAS delle altre Regioni italiane coinvolte dal Programma, al fine di pervenire ad una valutazione finale generale con indicazioni e orientamenti condivisi;
- 4) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito INTERNET della Regione (<http://www.regione.vda.it/territorio/via/progetti>), che avverrà a cura di questa Struttura regionale.

L'ESTENSORE
- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE
- Luca FRANZOSO -

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato territorio e ambiente
Struttura Pianificazione e valutazione
ambientale

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del
“Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-
Svizzera 2014-2020”.

PARERE MOTIVATO

1) Premessa

1.1) Il Programma

In relazione alla programmazione della politica regionale europea per il periodo 2014/20, il pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014/20 – approvato, nel dicembre 2013, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea e comprendente il Regolamento comune e i Regolamenti specifici relativi a ciascun Fondo, delinea il quadro della politica di coesione.

Al fine di contribuire alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), i Regolamenti individuano 11 obiettivi tematici, relativi ambiti di sostegno e priorità di investimento.

Il Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 1301/2013 stabilisce che l'operatività dei fondi sia articolata in 11 obiettivi tematici:

- OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
 - OT 2 Agenda digitale: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
 - OT 3 Competitività dei sistemi produttivi: Promuovere la competitività delle PMI;
-



- OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- OT 5 Clima e rischi ambientali: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT 7 Mobilità sostenibile di persone e merci: Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- OT 8 Occupazione: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà: Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
- OT 10 Istruzione e formazione: Investire nell'istruzione, nella formazione per la qualificazione professionale nonché nell'apprendimento permanente;
- OT 11 Capacità istituzionale ed amministrativa: Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Gli 11 obiettivi tematici a loro volta, sono articolati in priorità di investimento.

Su tale base e in linea con le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi contenute, a livello nazionale, nell'Accordo di partenariato tra i singoli Stati membri e la Commissione europea, ciascun Programma opera una scelta di concentrazione tematica degli interventi.

La strategia generale è dunque già predeterminata aprioristicamente dalle politiche comunitarie, le scelte operate dall'autorità di gestione, in fase di costruzione del piano è inoltre vincolata dalle indicazioni perentorie della CE di concentrazione degli interventi; il Programma Italia - Svizzera, in linea con quanto disposto dall'art. 4 del Regolamento UE 1301/2013, contribuisce alla Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, garantendo le disposizioni regolamentari di concentrazione del sostegno finanziario del FESR su un numero limitato di obiettivi (4) che rappresentano l'80% della dotazione del PO.

Il Programma, attraverso l'analisi di contesto, l'analisi SWOT, l'identificazione delle potenzialità non ancora sfruttate nell'area, e l'analisi delle precedenti programmazioni, tutte condotte ed articolate in base agli obiettivi della Strategia Europa 2020, compie la seguente scelta di articolazione degli obiettivi e di ripartizione indicativa della dotazione finanziaria:

Dall'analisi del Programma e dalla sintesi dello stesso indicata nel Rapporto Ambientale (Cap. 2) si riportano le seguenti caratteristiche:

Il Programma comprende 5 assi articolati in 7 obiettivi specifici che coprono in particolare le tematiche legate alla competitività delle PMI in ambito transfrontaliero, la gestione delle risorse idriche e del patrimonio culturale e naturale, la mobilità sostenibile, i servizi per l'integrazione delle comunità ed il rafforzamento della governance transfrontaliera.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica della ripartizione in Assi, Obiettivi specifici ed esempi di azioni previste:



Asse 1 (Ot3; Competitività)

Obiettivo Specifico

1.1 Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo.

es. di Azioni previste:

- Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo;
- Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (product-service innovation), innovazione di processo (process innovation), innovazione strategica e organizzativa (business innovation) finalizzati ad accrescere la competitività e la sostenibilità ambientale delle imprese dell'area;
- Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali consentendo di presentarsi sui mercati con prodotti e modalità più competitive, innovative e sostenibili;
- Interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione di reti di imprese transfrontaliere;
- Interventi a sostegno della competitività e della sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di MPMI che operano nel comparto turistico.

Asse 2 (Ot6; Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale)

Obiettivo Specifico

2.1 Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica.

es. di Azioni previste:

- Sviluppo di modelli sperimentali e progetti pilota per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua;
- Elaborazione di programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile dei corsi d'acqua;
- Iniziative di informazione e formazione e promozione di centri tematici sulle risorse idriche.

Obiettivo Specifico

2.2 Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni.

es. di Azioni previste:

- Sviluppo di iniziative integrate per la gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale (materiale e immateriale) e naturale;
- Sviluppo di iniziative congiunte di educazione, formazione, e sensibilizzazione sui temi del paesaggio, dell'ambiente e dei beni culturali;
- Elaborazione e armonizzazione di strategie e strumenti, buone pratiche e progetti pilota per ridurre gli impatti connessi al cambiamento climatico sulle risorse naturali e culturali.



Asse 3 (Ot7; Mobilità integrata e sostenibile)

Obiettivo Specifico

3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

es. di Azioni previste:

- Pianificazione strategica del sistema di trasporto in alcune macro-aree transfrontaliere selezionate;
- Azioni volte a potenziare l'offerta di trasporto pubblico e ad accrescerne l'attrattività per gli utenti;
- Azioni più specificamente mirate a ridurre l'impatto dei trasporti (pubblico e privato), migliorando la qualità dell'aria.

Asse 4 (Ot9; Servizi per l'integrazione delle comunità)

Obiettivo Specifico

4.1 Accresciuta accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione.

es. di Azioni previste:

- Interventi per il trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi e sperimentazione di iniziative per accrescere l'accessibilità e la sostenibilità dei servizi sociali e sanitari, anche grazie al ricorso alle nuove tecnologie. A titolo esemplificativo: progetti di telemedicina, numeri verdi, analisi della regolazione istituzionale e organizzativa dell'accesso ai servizi e studio delle traiettorie che gli utenti seguono per accedervi, ecc;
- Progetti per l'integrazione e lo scambio di informazioni, anche tecnologica, tra le diverse figure operanti in ambiti e servizi diversi, per coordinare le attività di promozione e di educazione alla salute, di prevenzione, di diagnostica, di cura e di riabilitazione;
- Iniziative per la modernizzazione e integrazione dei servizi di cura per gli anziani e persone con limitazione dell'autonomia e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e i giovani, anche in ottica di conciliazione. A titolo esemplificativo: interventi per la costruzione di modelli e reti di assistenza Community care, self-care e home-care; interventi per il dopo-scuola, attività ricreative e sportive, ecc;
- Interventi per la definizione e sperimentazione congiunta di soluzioni innovative volte a recuperare e prevenire situazioni di marginalizzazione e disagio, in particolare di giovani e anziani. A titolo esemplificativo: interventi innovativi di prevenzione e recupero di forme di disagio giovanile, iniziative per promuovere l'invecchiamento attivo e per valorizzare la partecipazione degli anziani alla vita della comunità, ecc;
- Iniziative volte a favorire l'inclusione attiva nell'ambito della scuola, prevedendo approcci didattici e/o strumenti adeguati alle esigenze di particolari gruppi a rischio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità, e grazie al ricorso alle nuove tecnologie. A titolo esemplificativo: interventi per la dislessia, per i bambini in situazioni di disagio, le loro famiglie e insegnanti, ecc.

Asse 5 (Ot11; Rafforzamento della governance transfrontaliera)

Obiettivo Specifico

5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area.

es. di Azioni previste:

- Percorsi di capacity building per enti pubblici con scambio di personale, formazione su temi d'interesse transfrontaliero (es. processi di riforma in atto);
- Interventi per sviluppare e rafforzare un quadro comune di informazioni a supporto del trasferimento di conoscenze e dei processi di capitalizzazione;
- sviluppo di strategie, modelli e azioni pilota per favorire la partecipazione attiva dei cittadini ai processi decisionali e accrescere la trasparenza e la legittimazione dell'azione amministrativa;
- Sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei sistemi istruzione-formazione-lavoro dei due Paesi;
- Definizione e sperimentazione di processi congiunti di semplificazione, studi e ricerche volti ad aprire la strada a riforme normative, progetti pilota per ridurre gli squilibri presenti tra di due versanti;
- Progetti di scambio/twinning/gemellaggio che valorizzino la diversità come potenziale di crescita comune.

1.2) Riferimenti normativi; Soggetti competenti

I riferimenti normativi per lo svolgimento della procedura di VAS sono costituiti dalla direttiva 2001/42/CE, dal d.lgs. 152/2006.

Per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il riferimento legislativo è costituito dalla legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 (*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009*).

La scrivente Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, dell'Assessorato territorio e ambiente, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata.

La Regione Lombardia - Struttura Programmazione Comunitaria e Coordinamento Autorità di Gestione - Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza, in qualità di Autorità di Gestione (di seguito denominata solo Autorità di gestione), ha sottoposto il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020 a procedura di Valutazione Ambientale Strategica in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale come definiti sia dalla disciplina nazionale, sia dalla disciplina regionale.

1.3) Modalità procedurali

Trattandosi di un Programma di cooperazione transfrontaliero, per quanto riguarda le Regioni italiane coinvolte dal Programma (Regione Autonoma Valle d'Aosta, Piemonte Lombardia, Provincia di Bolzano), sebbene le istruttorie di VAS sono condotte da ogni Autorità competente regionale secondo le proprie disposizioni legislative regionali, è stata svolta un'attività di coordinamento per quanto concerne la fase di evidenza pubblica, con l'obiettivo, inoltre, di pervenire ad una valutazione finale generale, con indicazioni e orientamenti condivisi con le Autorità competenti in materia di VAS delle altre Regioni italiane coinvolte dal Programma.

Si rileva, inoltre che la Svizzera, non appartenendo all'Unione Europea, non ha nessun obbligo diretto derivante dall'applicazione della direttiva 2001/42/CE; tuttavia, seppur senza gli obblighi imposti, le amministrazioni svizzere coinvolte nel programma possono espletare le fasi dei processi di VAS con particolare riferimento alla consultazione.

Ciò premesso, si illustrano di seguito le fasi procedurali che hanno riguardato la scrivente Regione.

A seguito della trasmissione del Rapporto Ambientale Preliminare da parte dell'Autorità di gestione, ricevuto in data 23 dicembre 2013, la Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale ha avviato la procedura di "concertazione preliminare/scoping" di cui all'art. 9 della l.r. 12/09 in data 31 dicembre 2013, concludendo la medesima con trasmissione del relativo parere in data 30 gennaio 2014 con il quale sono stati richiesti, da parte dei vari Soggetti competenti in materia ambientale e territoriali regionali consultati, vari approfondimenti da sviluppare nei successivi documenti di VAS;

L'Autorità di Gestione ha quindi provveduto alla redazione del Rapporto ambientale, tenendo conto del parere di concertazione di Vas sopracitato;

L'Autorità di Gestione ha trasmesso alle Autorità competenti in materia di VAS delle varie Regioni italiane coinvolte dal Programma, con nota pervenuta presso la scrivente Struttura regionale in data 18 luglio 2014 (prot. 6197/PVA), la proposta del Programma Operativo, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica in formato cartaceo e informatico, per l'attivazione della procedura di VAS;

La Scrivente Struttura regionale, pertanto ha quindi provveduto ad attivare l'istruttoria di VAS ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 12/2009, provvedendo a pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 29 luglio 2014, data dalla quale sono decorsi i termini di tempo di 60 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento;

Si precisa che le autorità ambientali delle Regioni italiane coinvolte si sono coordinate anche per quanto concerne la fase di pubblicazione al fine di uniformare le procedure e le date di attivazione della fase di partecipazione pubblica.

La scrivente Struttura regionale, in coordinamento con il Dipartimento politiche strutturali e affari europei – Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che rappresenta l'Autorità corresponsabile della Gestione del programma a livello regionale, hanno provveduto a pubblicare sui siti istituzionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta i documenti sopracitati al fine di favorirne la consultazione da parte del pubblico;

La scrivente Struttura regionale ha quindi provveduto ad individuare i Soggetti aventi competenze territoriali e ambientali della Regione Autonoma Valle d'Aosta ritenuti coinvolti dal Programma, informando gli stessi dell'avvio del procedimento di VAS, con nota inviata in data 30 luglio 2014 (prot. n. 6543/PVA);

I soggetti aventi competenze territoriali e ambientali individuati a tale fine sono risultati i seguenti:

- **Amministrazione regionale:**
 - Segretario Generale della Regione
 - Dipartimento politiche strutturali e affari europei
Struttura Ufficio di rappresentanza a Bruxelles – Cooperazione territoriale
 - Dipartimento enti locali, servizi di prefettura, e protezione civile
 - Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
 - Dipartimento territorio e ambiente
 - Dipartimento agricoltura
 - Dipartimento risorse naturali e corpo forestale della Valle d'Aosta
 - Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche
 - Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica
 - Dipartimento industria, artigianato ed energia

- Dipartimento sanità, salute e politiche sociali
- Dipartimento trasporti
- Dipartimento turismo, sport e commercio
- **Altri soggetti**
- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) Valle d'Aosta;
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
- Ente Parco Naturale Mont Avic
- CELVA
- Al Consorzio Bacino Imbrifero Montano
- Alle Comunità Montane

In data 17 settembre 2014, presso la sede dell'Assessorato territorio e ambiente, è stata convocata una riunione tecnica di confronto con i sopracitati Soggetti aventi competenze territoriali e ambientali, per consentire un confronto preliminare all'emissione dei pareri e delle osservazioni di competenza;

I termini per l'espressione di eventuali osservazioni da parte del pubblico sono scaduti in data 26 settembre 2014;

1.4) Partecipazione pubblica – Elenco osservazioni pervenute

Il Programma è stato sviluppato in modo da implementare il processo di “costruzione partecipata” e l'integrazione delle tematiche ambientali nel medesimo mediante la creazione di specifici gruppi di lavoro, comprensivi sia della parte italiana sia di quella svizzera, nell'ambito del Comitato di Redazione (CDR) deputati a sviluppare determinate tematiche di interesse. La composizione dei gruppi ha consentito di analizzare le esigenze emergenti dal territorio delle diverse nazioni.

Il Programma costruito sulla base delle risultanze delle attività dei gruppi di nonché delle strategie definite in sede di Comitato di Redazione, è stato sottoposto a consultazione pubblica del partenariato per tramite dello strumento dei tavoli territoriali di consultazione.

Durante la fase di evidenza pubblica ai fini della procedura di VAS non sono pervenute Osservazioni formulate da parte di terzi (in forma associata o da parte di singoli cittadini);

sono altresì pervenute le seguenti osservazioni da parte dei Soggetti aventi competenze territoriali e ambientali:

- osservazioni formulate dalla Struttura tutela qualità aria e acque, del Dipartimento territorio e ambiente, con le quali la suddetta Struttura ha espresso una condivisione dei contenuti del Programma e dello sviluppo del Rapporto Ambientale, sottolineando che “in assenza di interventi già definiti e puntuali, l’espressione delle autorizzazioni di competenza dovranno essere rilasciate in sede di futuro esame degli interventi stessi, qualora previsto dalla specifica normativa di settore;
- note inviate dal Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche e dal Dipartimento infrastrutture, viabilità e edilizia residenziale pubblica con le quali le suddette Strutture regionali hanno specificato di non avere particolari osservazioni da formulare in merito al Programma e al procedimento di VAS in atto;
- osservazioni formulate dal Dipartimento trasporti, con le quali la suddetta Struttura ha segnalato la necessità che vengano effettuate integrazioni/approfondimenti in merito all’individuazioni di alcuni agli indicatori presenti nel Rapporto ambientale;
- osservazioni formulate dall’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPA) Valle d’Aosta, con le quali il suddetto Ente ha formulato specifiche osservazioni tecniche in merito a varie tematiche ambientali di competenza, con particolare riguardo ad alcune proposte di integrazioni/approfondimenti di specifici contenuti;
- parere formulato dalla Struttura aree protette (pervenuto in data 3 dicembre 2014, con nota prot. n. 10114/PVA), con il quale la suddetta Struttura regionale ha formulato il proprio parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza del Programma.

2) Analisi del Rapporto ambientale

2.1) Osservazioni sugli esiti dell'analisi di contesto

Trattandosi di un Programma di rilevanza Transfrontaliera che riguarda i seguenti territori:

per l'Italia:

- La Regione Autonoma Valle d'Aosta
- La Regione Piemonte (varie provincie)
- La Regione Lombardia (varie provincie)
- La provincia Autonoma di Bolzano

Per la Svizzera:

- Il Cantone Vallese;
- Il Cantone del Ticino
- Il Cantone Vallese

L'analisi del contesto territoriale ed ambientale illustrata nel Capitolo 4 del Rapporto Ambientale è stata sviluppata attraverso un quadro complessivo dello stato ambientale per singoli temi ambientali nell'Area generale sottesa dal Programma.

Sono stati analizzati in modo particolare i seguenti temi ambientali:

Biodiversità e sistemi naturali

Superficie sottoposta a tutela

Ambienti naturali

Paesaggio e beni culturali

Usi del suolo

Beni tutelati UNESCO

Acqua

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque sotterranee

Depurazione delle acque reflue

Qualità dell'Aria

Concentrazioni e superamenti dei limiti degli inquinanti atmosferici

Suolo

Incendi

Siti inquinati

Dissesto idrogeologico

Clima ed Energia

Emissioni di CO2 equivalente totale e per settore

Bilancio energetico e energia da fonti rinnovabili

Vulnerabilità ai rischi climatici

Rifiuti

Produzione di rifiuti

Raccolta differenziata

Rifiuti avviati al recupero o riciclaggio

Popolazione e salute umana

Industrie a rischio di incidente rilevante

Inquinamento acustico

Mobilità e trasporti

Veicoli immatricolati

Trasporto merci su strada

Per le varie tematiche ambientali sono quindi state illustrate lo stato, le tendenze e le eventuali criticità per i vari territori. La suddetta analisi, risulta però a tratti disomogenea e frammentaria, come indicato nel RA, a causa della difficoltà di reperire dati omogenei in un territorio riguardante ambienti variegati situati su due nazioni.

Si ritiene inoltre che la suddetta analisi, così come illustrata, abbia comportato, talvolta, l'indicazione di dati (forse eccessivamente di dettaglio) su alcune tematiche ambientali che, se non approfondite, rischiano di non essere adeguatamente contestualizzate.

A titolo esemplificativo si rileva l'indicazione presente a pag. 55 laddove vengono citati i "valori relativi allo stato chimico delle acque sotterranee" della Valle d'Aosta, che si ritiene essere troppo di dettaglio:

In Valle d'Aosta (anno 2012) lo stato chimico delle acque sotterranee risulta "scarso" nella piana di Aosta e "buono" sugli altri acquiferi monitorati: le principali criticità sono concentrate nel settore orientale della zona urbana di Aosta, nella porzione di territorio tra le aree industriali Cogne Acciai Speciali (CAS) – ex Cogne e la discarica di Brissogne. In particolare all'interno del perimetro dell'area industriale CAS – ex Cogne, è presente un diffuso inquinamento da Cromo VI (e, più localmente, da Fluoruri). Tracce di tali inquinamenti sono stati rinvenuti anche al di fuori del sito, a valle dello stesso rispetto alla direzione di deflusso della falda. Inoltre nella zona di Brissogne si rilevano concentrazioni elevate in Ferro e Manganese, dovute alla presenza di vecchie discariche non regolamentate (ante normativa) che inducono condizioni riducenti nell'acquifero. I pozzi ad uso idropotabile del comune di Aosta, ubicati a monte, non sono interessati da nessuna di tali problematiche. Sui restanti acquiferi monitorati non sussistono particolari criticità; infatti le contaminazioni evidenziate nella bassa valle sono puntuali, tali da non causare un declassamento dello stato chimico dell'intero acquifero.

Si cita allo stesso modo l'indicazione presente a pag. 80:

In Valle d'Aosta le percentuali di superamento dei valori limite sia notturni che diurni sono significative negli ultimi anni, con un trend costante, fatta eccezione per lievi diminuzioni in alcuni punti. Nei centri urbani si osserva una rumorosità piuttosto elevata e persistente con elevate percentuali di tempo in cui si superano i livelli limite previsti per le aree ad intensa attività umana, soprattutto in corrispondenza delle strade con maggior traffico veicolare. Il fenomeno è ancora più evidente nei punti di monitoraggio extraurbani presso i principali assi viari della Valle d'Aosta.

Si ritiene pertanto opportuno che i dati siano riportati con un livello di approfondimento più omogeneo a livello di dettaglio nei vari territorio sottesi dal Programma.

In riferimento a varie tematiche ambientali, inoltre, i dati riportati risultano talvolta non corretti e aggiornati. Si ritiene pertanto opportuno che nella successive fasi della programmazione vi sia un confronto ed un aggiornamento dei dati ambientali sulla base delle informazioni più recenti reperibili sui siti istituzionali, (quali ad es. quello di ARPA Valle d'Aosta); a questo proposito si richiede di aggiornare le suddette informazioni alla luce delle le osservazioni formulate da ARPA allegate al presente parere.

Ad ogni modo, pur rilevando le considerazioni sopracitate e richiedendo di approfondire/integrare alcuni aspetti in base ai contenuti delle Osservazioni formulate dei Soggetti competenti consultati riportate in Allegato, in generale in considerazione della natura e del livello di dettaglio della programmazione in oggetto, si ritiene sufficiente l'analisi condotta.

2.2 Analisi di Coerenza esterna

L'Analisi di Coerenza è stata sviluppata nel Capitolo 3.1 del Rapporto ambientale, nel quale, come già evidenziato in premessa, si da atto che il Programma concorre alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), e che, sulla base delle esigenze del territorio sotteso, esso ha declinato una parte degli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

In seguito l'analisi di coerenza è stata condotta mediante un confronto per "settori di riferimento" sia con alcuni Piani e Programmi "di area vasta pertinenti per il programma di cooperazione" (quali ad. es. Convenzione delle Alpi, Programma Spazio Alpino, Strategia Macroregionale per la Regione Alpina, Strategia Nazionale di Assestamento ai Cambiamenti Climatici, ecc.), sia rispetto a P/P a carattere regionale/provinciale/cantonale.

In ogni caso, si rileva come il Rapporto Ambientale non ha evidenziato in nessun caso situazioni di potenziali contrasti tra gli Obiettivi del Programma e gli Obiettivi ambientali dei Programmi presi in esame.

Per quanto riguarda la Regione Autonoma Valle d'Aosta, in primo luogo si sottolinea che i contenuti del Programma sono coerenti con gli obiettivi del Quadro Strategico Regionale, il quale si configura quale strumento di definizione e di governance dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20. Tale governance è stata sviluppata già in fase di costruzione dei programmi anche attraverso la ricerca della maggiore sinergia tra i diversi programmi tra i quali si citano Programma FESR, il Programma FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e i Programmi Obiettivo cooperazione territoriale. In fase di attuazione del Programma, il coordinamento tra il FESR e gli altri Fondi SIE (FSE e FEARS), nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali (quali ad esempio quelli relativi alla strategia macroregionale alpina - EUSALP) nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali che insistono sul territorio della Valle d'Aosta, viene

assicurato da un modello di governance che, nell'ambito di un disegno strategico integrato, si realizza attraverso l'impegno di una Regia unitaria di programmazione, gestione e valutazione, il cui funzionamento è imperniato su quattro organismi: il Forum partenariale, il Coordinamento delle Autorità di gestione, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) e il Comitato per lo sviluppo locale.

Per quanto concerne l'analisi di coerenza con P/P della Regione Valle d'Aosta si rileva che è stata sviluppato unicamente il seguente confronto:

Coerenza con il Piano Territoriale Paesistico della Regione Autonoma Valle d'Aosta (PTP)

L'OT 6 del PO mostra completa sintonia con l'obiettivo c. del PTP che mira alla tutela ed arricchimento della qualità del territorio, in risposta alle nuove domande sociali ed in funzione della valorizzazione dell'immagine e della cultura regionali; inoltre l'OT 6, nel prevedere una maggiore attrattività dei territori attraverso la valorizzazione e gestione integrata degli asset ambientali e culturali con specificità comuni, è allineato ad una delle "opzioni di fondo" individuate nel PTP e inerente il binomio identità/integrazione, con cui l'esigenza di valorizzare l'identità regionale prende avvio dal recupero e dalla valorizzazione delle identità locali che saranno poi connesse, tramite politiche "di rete", all'immagine paesistica del territorio e alla sua caratterizzazione ambientale.

L'OT 9 è invece coerente con l'obiettivo b. del PTP, finalizzato ad una maggiore equità nell'uso del territorio, in termini di migliori e più omogenee condizioni di vita e di opportunità di sviluppo e di partecipazione alla vita civile per tutte le comunità locali e per tutti i gruppi sociali. Infine l'OT 11 è in sinergia con due opzioni di fondo indicate nel PTP: la prima, già citata in precedenza, relativa al "binomio identità/integrazione", e che promuove le politiche di rete, e una seconda finalizzata al dialogo e l'interazione tra i diversi soggetti e momenti decisionali coinvolti nelle strategie attuative del PTP medesimo.

A questo proposito, si ritiene di ribadire quanto già indicato in fase di concertazione preliminare, laddove era stato richiesto un confronto di coerenza anche con altri strumenti di pianificazione regionali, in quanto si ritiene riduttivo che la suddetta analisi di coerenza a livello territoriale sia limitata al solo Piano di Tutela Paesaggistico.

Alla luce dei contenuti del PO e degli esempi di Azioni esplicitate, si richiede, pertanto, che in ogni caso dovranno essere considerati nelle successive fasi della programmazione anche i seguenti strumenti di pianificazione:

Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria;

Piano energetico ambientale della Regione Autonoma Valle d'Aosta (PEAR);

Piano di tutela delle acque;

Piano di gestione dei rifiuti;

Misure di conservazione per i siti di importanza comunitaria delle rete ecologica europea Natura 2000;

Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta;

Piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont Avic (vigente e in fase di approvazione);

Piano di gestione territoriale del Parco Nazionale del Gran Paradiso;

Piano di bacino di traffico 2011-2020;

Piano giovani;

Piano triennale di politica del lavoro;

Piano pluriennale e-government e società dell'informazione in VDA 2010-2013;

Disciplina degli ambiti inedificabili di cui alla legge urbanistica regionale n. 11/1998 e s.m.i..

2.3) Osservazioni sugli esiti della Valutazione degli effetti ambientali

Nel Capitolo 5 del Rapporto Ambientale sono stati indicate le Tematiche ambientali e gli obiettivi ambientali di riferimento

Nel Capitolo 6 del Rapporto Ambientale è stata sviluppata la Valutazione.

In premessa viene indicato quanto segue:

In riferimento alle principali interazioni registrate (si veda Tabella 26) va notato che :
gli aspetti ambientali con cui il Programma interagisce maggiormente sono i cambiamenti climatici, il paesaggio, l'acqua e la biodiversità; allo stato attuale della programmazione, sembra che il PO non interagirà con nessuno degli obiettivi ambientali riguardanti il suolo e che interagirà solo in maniera limitata con gli obiettivi ambientali inerenti l'energia e la produzione dei rifiuti.

La Valutazione è stata sviluppata confrontando i Vari Assi del Programma e gli obiettivi specifici dello stesso con gli Obiettivi ambientali delle Tematiche ambientali ritenute rilevanti e pertinenti (Biodiversità, Paesaggio, Acqua, Suolo, Cambiamenti climatici ed energia, Aria, Rischi naturali, Rifiuti, Popolazione e salute umana, Trasporti); la suddetta valutazione non ha evidenziato situazioni di potenziali effetti negativi.

In merito agli Obiettivi ambientali di riferimento individuati per la suddetta analisi, non è stata definita la provenienza (es. specifiche normative o strumenti di pianificazione sovraordinati), inoltre, si manifestano alcune perplessità in merito all'associazione di alcuni macro-indicatori rispetto alle tematiche ambientali obiettivi individuati (quali ad. es. "Beni tutelati Unesco", ecc.).

Nel capitolo 6.3. è stata analizzata anche la valutazione degli effetti cumulativi e transfrontalieri, per i quali si rileva l'assenza di potenziali effetti negativi.

La suddetta analisi risulta sviluppata in maniera confusa, in quanto non è chiaro il significato che viene attribuito alla dicitura "effetti transfrontalieri"; ad ogni modo si ritiene che gli effetti del Programma siano non rilevanti al di fuori del territorio nel quale il medesimo troverà applicazione, per tale motivo, in accordo con le altre Autorità competenti di VAS delle Regioni italiane coinvolte dal Programma, non è stata avviata una conseguente fase di partecipazione pubblica su territori transfrontalieri esterni all'area del PO.

Si dà atto ad ogni modo che l'insieme delle azioni potenzialmente attuabili a seguito dell'applicazione del programma, appare di natura prevalente immateriale con modesti effetti attesi, per lo più di carattere positivo.

Infine, sia in riferimento all'analisi di contesto sviluppata, sia in merito alla valutazione ambientale effettuata, si formulano le seguenti considerazioni in merito a varie tematiche ambientali, in considerazione delle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti competenti

in materia ambientale e territoriale consultati (con particolare riferimento ad ARPA Valle d'Aosta):

Tema Acque superficiali

Si ritiene significativo segnalare, tra le criticità rilevate, il sempre più frequente utilizzo di fonti rinnovabili, quali l'energia idroelettrica, che contrasta con gli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente per le acque superficiali (d.lgs. 152/2006 che ha recepito, a livello nazionale, la Direttiva 2000/60/CE o direttiva quadro sulle acque). Nel tratto sotteso dalle derivazioni si verifica una brusca riduzione delle portate in alveo, e, a valle della restituzione, la presenza di rilasci intermittenti con fluttuazioni di portata giornaliera (fenomeno dell'hydropeaking, se in presenza di invasi). Gli impatti sull'ecosistema interessano la morfologia fluviale e riparia, il regime delle portate, la temperatura e la velocità della corrente, l'alterazione e la diminuzione di habitat fluviali in grado di ospitare comunità vegetali e animali ben strutturate e funzionali. Si verifica in generale una perdita di biodiversità delle biocenosi acquatiche, ripariali e terrestri e una diminuzione della funzionalità fluviale, oltre ad una drastica riduzione della capacità di auto depurazione del corso d'acqua.

Per le acque superficiali, l'obiettivo al 2015 non è “...il mantenimento o il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato ecologico buono...”, come riportato nel Rapporto ambientale, ma lo stato di qualità ambientale buono, definito, ai sensi dell' articolo 74, comma 2, lettera p del d.lgs. 152/06 come l'espressione complessiva dello stato di un corpo idrico superficiale, determinato dal valore più basso del suo stato ecologico e chimico.

Pag. 58: bisognerebbe rivedere le conclusioni alla luce delle variazioni fornite per la Valle d'Aosta, tenendo conto che gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE sono il raggiungimento dello stato buono e il mantenimento dello stato elevato, ove esistente. Per la Valle d'Aosta il 32% dei c.i. monitorati al 2013 risultano in stato elevato.

Pag. 92: in riferimento ai contenuti della tab. 26 si propone di considerare per l'aspetto ambientale “cambiamenti climatici ed energia” - obiettivo ambientale “Promuovere politiche energetiche sostenibili”, le possibili interazioni con OS 2.1.

Tema: Aria:

La zona di cooperazione, per la parte italiana, fa parte del Bacino Padano, area le cui regioni hanno sottoscritto a fine 2013 un accordo volto a fronteggiare il serio problema di inquinamento atmosferico che affetta, in modo più critico, la “fascia” di pianura, ma che produce i suoi effetti anche nelle aree confinanti più periferiche. L'accordo prevede che le regioni, in modo coordinato, adottino un piano di misure comuni aventi

l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti, con particolare riferimento alle polveri fini e ai microinquinanti da esse veicolati.

Pertanto si suggerisce di rafforzare gli obiettivi del programma di cooperazione in coerenza con quelli del Bacino Padano, proponendo che le misure siano finalizzate anche a contenere le emissioni di polveri fini PM10 e in particolare delle frazioni granulometriche con diametro inferiore, nonché dei microinquinanti più critici dal punto di vista degli effetti sanitari (quali gli IPA). Tra gli indicatori si potrebbero dunque aggiungere: PM2.5 e Benzo(a)pirene (tracciante della famiglia degli Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA).

Tema Rumore:

Con l'emanazione della Legge regionale 20/2009 e della DGR 2083/2012 è stato completato il processo di classificazione acustica del territorio regionale, con il 100% dei comuni zonizzati: La classificazione è georeferenziata e consultabile sul geonavigatore regionale <http://geonavscet.partout.it/pub/GeoCartoSCT/index.html> (Figura 2).

Nel processo di classificazione si è tenuto conto da un lato di non ostacolare, dal punto di vista acustico, la presenza e lo sviluppo di attività caratteristiche del nostro territorio montano (alpeggi per la transumanza estiva, rifugi, impianti sciistici), dall'altro di tutelare le aree remote di alta montagna attraverso l'assegnazione di una classe specifica, la classe 0, in cui non si deve avere innalzamento dei livelli di rumorosità ambientale dell'area per effetto di sorgenti artificiali singolarmente identificabili.

Ai fini di una valutazione complessiva sul trend storico dell'inquinamento acustico in Valle d'Aosta, l'ARPA ha istituito da molti anni un proprio osservatorio acustico basato su siti rappresentativi della varietà di condizioni di esposizione a rumore ambientale. In ogni sito vengono effettuati rilievi in continuo della durata di una settimana, ripetuti con cadenza stagionale. I risultati del monitoraggio sono riportati sul sito internet istituzionale di questa Agenzia.

Come per tutti i programmi di cooperazione e sviluppo, l'inquinamento acustico deve essere valutato sia dal punto di vista della riduzione del rumore prodotto dalle sorgenti sonore che producono superamento dei valori limite di legge (ad esempio misura di riduzione del traffico veicolare e incremento di sistemi di trasporto sostenibili citati nell'asse 3, mobilità, del programma), sia ai fini della conservazione della qualità acustica dell'ambiente quando questa è buona.

2.4) Analisi Alternative

Si rileva come nel Capitolo 4 del Rapporto Ambientale, al termine dell'analisi del contesto ambientale, partendo quindi dai dati raccolti relativi alle tendenze evolutive delle varie tematiche ambientali prese in esame, sia stato ipotizzato uno “*scenario tendenziale senza attuazione del programma*”.

Oltre alla suddetta analisi di evoluzione ambientale in assenza del PO, si rileva quindi l'assenza nel Rapporto Ambientale di una specifica analisi di “scenari alternativi”. Tuttavia si prende atto dell'analisi SWOT e del quadro motivazionale descritto nella Relazione del programma in relazione alla scelte degli Obiettivi tematici in base alle esigenze del territorio sotteso dal programma.

Si rileva che la valutazione delle alternative, sebbene non esplicitata nel PO e nel RA come desumibile dai resoconti del CdR, è stata oggetto di approfondita valutazione durante la fase di concertazione partecipata di costruzione del programma.

In ogni caso, si ritiene necessario sottolineare la non correttezza dell'affermazione presente a pag. 119 del RA nelle Conclusioni, laddove viene indicato che: “*Il programma non dimostra avere effetti negativi significanti sull'ambiente, e quindi non richiede la definizione di scenari alternativi più favorevoli.*”

A questo proposito si ritiene che l'analisi di scenari alternativi sia propedeutico alla definizione delle scelte di programmazione, e non successivo alle valutazioni contenute nel RA.

2.5) Osservazioni sugli esiti della Valutazione di incidenza

Si rammenta che secondo quanto previsto dalla disciplina nazionale e disposto anche ai sensi della legge regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta 12/2009, all'art. 5, comma 1, la VAS ricomprende la Valutazione di Incidenza, disciplinata nella ns. Regione della legge regionale n. 8/2007, i cui contenuti devono essere integrati nella documentazione di VAS.

A questo proposito si prende atto che il Rapporto Ambientale ha sviluppato la suddetta tematica nel Capitolo 6.4 del Rapporto Ambientale *“Elementi per la Valutazione di Incidenza”*.

Lo sviluppo dei suddetti aspetti è risultato conforme alla disciplina normativa di settore come dichiarato dalla Struttura regionale aree protette, del Dipartimento risorse naturali ed aree protette che ha espresso il seguente parere, acquisito agli atti con nota prot. n. 10114/PVA in data 3 dicembre 2014: *“In relazione all’oggetto, verificati i contenuti della relazione di incidenza del rapporto ambientale in questione, finalizzata ad individuare le potenziali interferenze tra le misure/azioni del Programma e gli habitat e le specie segnalate nei siti della rete natura 2000, non ci sono particolari osservazioni a riguardo. Si evidenzia, però che la formulazione della frase, nel capitolo 6.4, relativa alle indicazioni precauzionali “Applicare i criteri di selezione che escludono progetti/interventi con impatti potenziali sui siti Natura 2000, se non direttamente finalizzati alla loro conservazione” sembra escludere a priori ogni intervento che non sia direttamente connesso alla conservazione dei siti . Questa posizione sembra eccessivamente restrittiva, peraltro un progetto con potenziali ricadute negative non può essere finalizzato alla sua stessa conservazione. Pertanto si chiede di chiarire meglio il concetto in questione, rammentando che tutti gli interventi che riguardano siti Natura 2000 dovranno comunque essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.”*

Si sottolinea comunque che, in considerazione del basso livello di dettaglio delle azioni presente attualmente nel programma, una valutazione puntuale potrà essere effettuata solamente preliminarmente all'avvio di ogni iniziativa. Nel caso in cui un'iniziativa ricada all'interno di siti Natura 2000 o possa comunque influire negativamente su tali siti a causa degli effetti indotti, dovrà pertanto essere eseguita una specifica valutazione.

3) Integrazione della componente ambientale nella programmazione

Valutazione degli obiettivi specifici, delle Azioni, e delle Misure di mitigazione e attenzione individuate

3.1) Coerenza interna

Si da atto che l'Analisi di Coerenza Interna è stata trattata nel Rapporto Ambientale nel Capitolo 3.2.

In tale Capitolo il Rapporto Ambientale ha indicato quanto segue:

L'analisi si realizza in due livelli:
coerenza orizzontale, che consiste nell'esaminare la relazione fra diversi obiettivi specifici (OS) presenti in assi diversi per individuare complementarità, sinergie ed eventuali contrapposizioni;
coerenza verticale, che è finalizzata a verificare la coerenza fra:
obiettivi specifici da un lato e obiettivi tematici e priorità d'investimento dall'altro;
obiettivi specifici e azioni previste.
Va segnalato che per quanto riguarda l'analisi di coerenza interna, la metodologia seguita nonché i risultati conseguiti sono coerenti con quanto fatto dal valutatore ex ante del PO.

Si rileva la dubbia coerenza verticale indicata a proposito dell'Obiettivo specifico 2.1; non risulta chiara la suddetta indicazione.

Ad ogni modo, per il livello di dettaglio del Programma, è emerso un buon livello di complementarità e sinergie e l'assenza di potenziali conflitti.



3.2) Misure di mitigazione e attenzione

A seguito delle valutazioni di significatività degli effetti ambientali, il Capitolo 7 del Rapporto Ambientale propone alcune “*Misure di mitigazione/orientamento*” definite per i vari Assi ed Obiettivi specifici del Programma. Si elencano di seguito le suddette Misure:

Asse	O.S.	Effetto considerato	Misura prevista	Tipo di misura
1: Competitività	Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo	Interazione non quantificabile con le varie risorse ambientali (energia, acqua, rifiuti, aria)	Indirizzare verso la sostenibilità le azioni di rafforzamento dell'innovazione, anche attraverso l'inserimento di criteri di premialità	Promozione di interventi, Condizioni per l'attuazione Risorse da allocare

Asse	O.S.	Effetto considerato	Misura prevista	Tipo di misura
2: Ambiente e cultura	Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica	Integrazione positiva di miglioramento della qualità dell'acqua e della sua gestione	Indirizzare le azioni verso una sempre crescente integrazione tra tematiche ambientali; attraverso la <i>premiabilità</i> dei progetti integrati (di tutela della biodiversità, gestione dei rischi climatici e valorizzazione patrimonio) e la formazione e la sensibilizzazione dei beneficiari sulle tematiche trasversali della sostenibilità	Promozione di interventi, Sostegno per uno sviluppo sostenibile
	Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni	Integrazione positiva in termini di gestione della biodiversità e del patrimonio culturale	Indirizzare le risorse verso azioni che prevedono una valorizzazione congiunta tra turismo e tutela della biodiversità e delle risorse ambientali; attraverso monitoraggio degli effetti ambientali dei progetti di valorizzazione e delle campagne di sensibilizzazione e di informazione dell'utente (turista).	Tutte le tipologie di misure di orientamento

Asse	O.S.	Effetto considerato	Misura prevista	Tipo di misura
3: Mobilità	Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere.	Integrazione positiva di miglioramento della qualità dell'aria, riduzione delle	Indirizzare le risorse verso le azioni che hanno un impatto maggiore in termini di	Promozione di interventi, Sostegno per uno sviluppo sostenibile



		emissioni di CO2 e miglioramento della qualità di vita in ambito urbano)	riduzione delle emissioni di CO2; promuovere gli interventi che prevedono campagne di comunicazione e sensibilizzazione alla mobilità sostenibile in ambito urbano.	Risorse da allocare
--	--	--	---	---------------------

Asse	O.S.	Effetto considerato	Misura prevista	Tipo di misura
4: Inclusione	Accresciuta accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione.	Effetti positivi in termini di qualità di vita della popolazione	Indirizzare le risorse verso le azioni che hanno un impatto maggiore sulla qualità di vita in aree svantaggiate	Promozione di interventi, Risorse da allocare

Asse	O.S.	Effetto considerato	Misura prevista	Tipo di misura
5: Rafforzamento delle capacità	Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area	Effetti positivi in termini di capacità a gestire i rischi legati ai cambiamenti climatici	Indirizzare le risorse verso le azioni che migliorano le capacità in termini di gestione dei rischi climatici; promuovere campagne di sensibilizzazione delle amministrazioni alla tematica sui rischi climatici in ambito transfrontaliero.	Promozione di interventi, Risorse da allocare e Sostegno per uno sviluppo sostenibile

Come indicato nel rapporto Ambientale, si da atto che in generale le misure di mitigazione e orientamento possono interessare i seguenti aspetti:

- *La promozione di interventi eco-sostenibili: le modalità (criteri) di selezione degli interventi e la promozione di progetti (buone pratiche ambientali e progetti innovativi);*
- *le condizioni per l'attuazione eco-compatibile: le attività da mettere in atto (misure di riduzione degli impatti in fase di cantiere in particolare, stesura di linee guida per l'attuazione);*
- *le risorse da concentrare (verso attività/progetti con effetti positivi);*
- *misure di sostegno per uno sviluppo sostenibile, cioè misure di "contorno", indipendenti dalla realizzazione fisica del progetto stesso, come in particolare la formazione dei beneficiari (in materia di buone pratiche) e l'informazione e la comunicazione per sensibilizzare alle tematiche sull'ambiente.*

e che le stesse sono indirizzate a massimizzare gli effetti ambientali individuati.

Si concorda con le suddette misure generali e si sottolinea ulteriormente quanto segue:

Si ritiene che affinché i potenziali effetti positivi del programma si possano realizzare, i criteri di selezione dovrebbero premiare quei progetti che mettano al centro tematiche ambientali le cui ricadute possano essere verificabili, valutando anche la possibilità di introdurre massimali di cofinanziamento variabili in funzione della priorità che il settore ambientale scelto ha nel contesto territoriale di riferimento.

Si evidenzia pertanto che particolarmente importante sarà il momento di realizzazione dei bandi al fine di integrare i requisiti con “criteri di selezione” o di “premierità” per le progettazioni che risulteranno maggiormente “performanti” anche in termini di “sostenibilità ambientale”;

Nell’ambito dei suddetti “criteri di selezione” o di “premierità”, si richiede, a titolo esemplificativo, di valutare, per la determinazione dell’ordine di priorità, i progetti che sono caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentano minori emissioni di gas a effetto serra e un uso efficiente delle risorse (con misure che contribuiscano al miglioramento della qualità dell’aria, nonché il ricorso a strumenti quali il green public procurement).

4.) il Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale costituisce uno degli elementi essenziali dei processi di valutazione ambientale strategica così come definiti dalla Direttiva 2001/42/CE. In particolare, l'art. 10 stabilisce che:

1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.
2. Al fine di conformarsi al disposto del paragrafo 1, possono essere impiegati, se del caso, i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio.

La legge regionale n. 12/2009, nel recepire il dettato comunitario, oltre alla disciplina nazionale, definisce, all'art. 14, anche le seguenti disposizioni in merito al monitoraggio:

- Il monitoraggio assicura il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o del programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, anche al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di consentire alla struttura competente di prescrivere le opportune misure correttive.
- Il monitoraggio è effettuato dall'autorità procedente o dal proponente e i relativi risultati devono essere trasmessi periodicamente alla struttura competente per consentirne la valutazione.
- Il piano o programma individua le responsabilità e le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.
- Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1, è data adeguata informazione attraverso i siti web della Regione, dell'autorità procedente e del proponente.

Il Rapporto Ambientale illustra le ipotesi relative al Piano di Monitoraggio del Programma nel Capitolo 8.

A questo proposito nel Cap. 8.1. è ipotizzato l'utilizzo delle seguenti tipologie di indicatori:

- di contesto: utilizzati nel Rapporto ambientale per descrivere la situazione attuale e le tendenze dei principali aspetti ambientali
- di processo: legati alle azioni di Programma e che fanno parte del sistema di monitoraggio del PO
- di contributo: finalizzati a misurare il contributo del PO al raggiungimento degli obiettivi ambientali

Per quanto riguarda la scelta degli indicatori di monitoraggio ambientale, viene indicata una scelta basata sui seguenti criteri, che si condividono:

- | |
|---|
| - indicatori che sono già stato l'oggetto di un monitoraggio ambientale nel periodo 2007-2013, e per cui i protocolli di misura sono già accertati; |
|---|

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- indicatori che sono già previsti nel sistema di monitoraggio ordinario del PO 2014-2020 e quindi per cui il monitoraggio non presenta costi aggiuntivi rilevanti;- indicatori che consentono di rilevare le criticità nelle aree definite in sede di zonizzazione della valutazione (zone collinare/planiziale e zone montane), in particolare legate a: l'uso del suolo, la qualità delle acque (sotterranee), i cambiamenti climatici e rischi associati (dissesto idrogeologico) e produzione di rifiuti. |
|---|

In riferimento alle proposte di indicatori indicate nel suddetto Capitolo (tabelle 29, 30 e 31), si riportano di seguito alcune osservazioni tratte dai contributi pervenuti da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale consultati.

Per quanto riguarda gli indicatori di contesto di cui alla Tabella 29:

Tematica Aria:

- si suggerisce di rafforzare gli obiettivi del programma di cooperazione in coerenza con quelli del Bacino Padano, proponendo che le misure siano finalizzate anche a contenere le emissioni di polveri fini PM10 e in particolare delle frazioni granulometriche con diametro inferiore, nonché dei microinquinanti più critici dal punto di vista degli effetti sanitari (quali gli IPA). Tra gli indicatori si potrebbero dunque aggiungere: PM2.5 e Benzo(a)pirene (tracciante della famiglia degli Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA).

Tematica Rumore:

- Tra gli argomenti citati nel testo vi è l'indicatore sul numero di esposti da rumore pervenuti ad ARPA, negli anni, per il Piemonte e la Lombardia: a questo si può aggiungere quello di ARPA Valle d'Aosta: *“Richieste di intervento, controlli e superamenti dei limiti normativi per disturbo da rumore in ambiente di vita”*. Per quanto riguarda l'analisi di popolazione esposta al rumore nelle regioni interessate dal Programma, si segnala anche l'indicatore dell'ARPA Valle d'Aosta relativo ai *“Livelli di esposizione a rumore della popolazione”*. Il Rapporto Ambientale, relativamente al rumore, prevede azioni di risanamento delle infrastrutture stradali. Anche in Valle d'Aosta si stanno attuando tali azioni, in particolare sul tratto di autostrada tra Quincinetto e Aosta, di gestione della Società Autostrade Valdostane. L'indicatore di riferimento della relazione Stato Ambiente dell'ARPA Valle d'Aosta è il seguente: *“Stato di avanzamento dei piani di risanamento per rumore delle infrastrutture stradali”*

Per quanto riguarda gli indicatori di contributo di cui alla Tabella 31:

Tematica Trasporti:

- Risulta opportuno specificare/approfondire i seguenti aspetti
“Vie di trasporto”: non è chiaro cosa si intende (km di nuove realizzazioni?)
“Biglietti venduti”: atteso che una parte rilevante degli utenti utilizza gli abbonamenti, sarebbe preferibile considerare il numero di passeggeri;
“Tecnologie sperimentate per una migliore...” l'indicatore è incompleto.

Nel Capitolo 8.2. del Rapporto Ambientale vengono indicate delle ipotesi procedurali inerenti le modalità con cui dovrà essere attuato il Monitoraggio ambientale.

Si rileva inoltre che il Rapporto Ambientale indica che *“le attività di monitoraggio saranno in ogni caso oggetto di un piano specifico che sarà redatto in fase di avvio della nuova programmazione”*

A questo proposito si ritiene opportuno precisare rilevare quanto segue.

Si evidenzia la mancata individuazione delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ambientale.

E' opportuno che il monitoraggio ambientale sia incorporato - mantenendo una sua riconoscibilità - all'interno delle attività generali di monitoraggio finalizzate alla produzione degli indicatori previste dell'art. 6 del regolamento UE 1301/2013.

Si ritiene inoltre opportuno venga favorito il raccordo con i monitoraggi e con le attività di valutazione previste nell'ambito degli altri strumenti di programmazione finanziati con fondi comunitari, in continuità e coerenza con le attività di coordinamento già effettuate a livello regionale per la definizione delle strategie e previste per le fasi attuative dei vari programmi.

Si sottolinea quindi l'importanza di approfondire e dettagliare maggiormente nelle successive fasi della Programmazione i contenuti, i ruoli e la sostenibilità economica del Piano di Monitoraggio ipotizzato.

Conclusioni

Esaminati i documenti presentati per la presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica costituiti da: proposta di Programma, Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica;

esaminate le osservazioni pervenute da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti in sede istruttoria;

verificato che non sono stati rilevati da parte dei suddetti Soggetti significativi elementi di incoerenza e/o di incompatibilità ambientale delle Azioni del Programma rispetto ai settori di competenza;

rilevato che il Rapporto Ambientale ha verificato la Coerenza del Programma con il quadro strategico europeo e nazionale e con la pianificazione di settore regionale, sebbene in modo non esaustivo;

preso atto che il “Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia–Svizzera” contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), declinando tramite Assi Priorità di investimento ed Azioni, parte degli 11 Obiettivi Tematici stabiliti dal Regolamento generale sui Fondi Strutturali Investimento Europei (SIE) 1301/2013;

preso atto che la “sostenibilità ambientale” rappresenta quindi essa stessa un requisito strategico ritenuto prioritario e trasversale a tutta la programmazione europea;

rilevato che il Rapporto Ambientale ha verificato in generale la sostenibilità ambientale del Programma;

verificato che il Rapporto Ambientale ha rilevato una generale compatibilità ambientale delle azioni potenzialmente derivabili dal Programma, proponendo alcune misure di orientamento;

ritenuto di condividere le misure di orientamento proposte che, sebbene generali, sono indirizzate a massimizzare gli effetti ambientali positivi individuati;

rilevato che il Programma, data la natura stessa della programmazione, non individua a priori specifiche azioni e interventi sul territorio, ma che gli stessi troveranno attuazione solo successivamente mediante la preventiva indizione di singoli “bandi”;

ritenuto pertanto che, le valutazioni ambientali specifiche e di dettaglio potranno essere effettuate solamente a livello delle progettazioni che deriveranno dai sopraccitati bandi, mediante le procedure previste in materia di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, qualora richieste dalle tipologie dei singoli progetti;

evidenziato che come misura di attenzione generale sarà particolarmente importante il momento di realizzazione dei bandi sopracitati al fine di integrare i requisiti definiti dagli stessi con “criteri di selezione” o di “premialità” per le progettazioni che risulteranno maggiormente “performanti” anche in termini di “sostenibilità ambientale”;

rammentata l'importanza del Monitoraggio ambientale che dovrà essere “*incorporato - mantenendo una sua riconoscibilità - all'interno delle attività generali di monitoraggio finalizzate alla produzione degli indicatori previste dell'art. 6 del regolamento UE 1301/2013*”, e che dovrà essere predisposto recependo le indicazioni su contenuti e modalità attuative dettagliati nella sezione relativa del presente parere motivato, e sottoposto alla concertazione con le varie Autorità ambientali e con le Autorità competenti in materia di VAS, delle altre Regioni italiane coinvolte dal Programma.

Atteso che dovranno essere esplicitate le risorse necessarie alla realizzazione delle attività di monitoraggio ambientale.

La scrivente Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, in qualità di Autorità competente in materia di VAS, esprime parere motivato favorevole, ai sensi della l.r. 12/2009, al “Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera 2014-2020”, con la richiesta che:

- siano adeguatamente valutate le indicazioni contenute nel presente parere, emerse in fase istruttoria ed evidenziate dai Soggetti aventi competenza ambientale e territoriale consultati a livello regionale;

La scrivente Struttura pianificazione e valutazione ambientale, inoltre, visto il parere espresso dalla Struttura competente in materia di aree protette, da atto del giudizio positivo di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8/2007.

Il Dirigente
Luca FRANZOSO



Allegato
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Sintesi delle Osservazioni pervenute

Soggetto	Osservazioni
<p>Dipartimento territorio e ambiente – Struttura tutela qualità aria e acque</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>in assenza di interventi già definiti e puntuali, l'espressione delle autorizzazioni di competenza dovranno essere rilasciate in sede di futuro esame degli interventi stessi, qualora previsto dalla specifica normativa di settore;</i> - <i>si condividono le scelte sviluppate nei diversi assi prioritari, per le ricadute positive nei comparti di competenza, in particolare per quanto concerne gli Assi 2 e 3;</i> - <i>l'analisi degli indicatori e delle loro tendenze, nonché l'analisi di coerenza risulta esaustiva nei comparti di competenza;</i> - <i>si ritiene condivisibile lo schema di monitoraggio proposto."</i>
<p>Dipartimento trasporti</p>	<p>In merito agli aspetti di competenza, per quanto concerne gli indicatori ipotizzati nella Tabella 31 del Rapporto ambientale Risulta opportuno specifica/approfondire i seguenti aspetti</p> <p>“<i>Vie di trasporto</i>”: non è chiaro cosa si intende (km di nuove realizzazioni?)</p> <p>“<i>Biglietti venduti</i>”: atteso che una parte rilevante degli utenti utilizza gli abbonamenti, sarebbe preferibile considerare il numero di passeggeri;</p> <p>“<i>Tecnologie sperimentate per una migliore...</i>”l'indicatore è incompleto.</p>
<p>Dipartimento risorse naturali e corpo forestale Struttura aree protette</p>	<p><i>In relazione all'oggetto, verificati i contenuti della relazione di incidenza del rapporto ambientale in questione, finalizzata ad individuare le potenziali interferenze tra le misure/azioni del Programma e gli habitat e le specie segnalate nei siti della rete natura 2000, non ci sono particolari osservazioni a riguardo. Si evidenzia, però che la formulazione della frase, nel capitolo 6.4, relativa alle indicazioni precauzionali "Applicare i criteri di selezione che escludono progetti/interventi con impatti potenziali sui siti Natura 2000, se non direttamente finalizzati alla loro conservazione" sembra escludere a priori ogni intervento che non sia direttamente connesso alla conservazione dei siti . Questa posizione sembra eccessivamente restrittiva, peraltro un progetto con potenziali ricadute negative non può essere finalizzato alla sua stessa conservazione. Pertanto si chiede di chiarire meglio il concetto in questione, rammentando che tutti gli interventi che riguardano siti N2000 dovranno comunque essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.</i></p>



<p>Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) Valle d'Aosta</p>	<p>relativamente al Rapporto ambientale ha osservato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Acque superficiali</u> <ul style="list-style-type: none"> • pag. 35: si ritiene significativo segnalare, tra le criticità rilevate, il sempre più frequente utilizzo di fonti rinnovabili, quali l'energia idroelettrica, che contrasta con gli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente per le acque superficiali (d.lgs. 152/2006 che ha recepito, a livello nazionale, la Direttiva 2000/60/CE o direttiva quadro sulle acque). Nel tratto sotteso dalle derivazioni si verifica una brusca riduzione delle portate in alveo, e, a valle della restituzione, la presenza di rilasci intermittenti con fluttuazioni di portata giornaliera (fenomeno dell'hydropreaking, se in presenza di invasi). Gli impatti sull'ecosistema interessano la morfologia fluviale e riparia, il regime delle portate, la temperatura e la velocità della corrente, l'alterazione e la diminuzione di habitat fluviali in grado di ospitare comunità vegetali e animali ben strutturate e funzionali. Si verifica in generale una perdita di biodiversità delle biocenosi acquatiche, ripariali e terrestri e una diminuzione della funzionalità fluviale, oltre ad una drastica riduzione della capacità di auto depurazione del corso d'acqua. • pag. 49: per le acque superficiali, l'obiettivo al 2015 non è "...il mantenimento o il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato ecologico buono...", come riportato nel rapporto ambientale, ma lo stato di qualità ambientale buono, definito, ai sensi dell' articolo 74, comma 2, lettera p del d.lgs. 152/06 come " l'espressione complessiva dello stato di un corpo idrico superficiale, determinato dal valore più basso del suo stato ecologico e chimico. • pag. 50: si fornisce un quadro più aggiornato, rispetto a quanto riportato nel documento in esame, inerente lo stato di qualità dei corsi d'acqua valdostani. Si sconsiglia un confronto con i dati relativi al 2009 e precedenti, essendo cambiato il sistema di classificazione con l'abrogazione del d.lgs. 152/99, sostituito dal d.lgs. 152/2006: <p>"In riferimento alla tutela delle acque superficiali, la Valle d'Aosta, a seguito dell'approvazione del I° Piano di Gestione del Fiume Po, avvenuta nel 2010, ha iniziato, nello stesso anno, l'attività di monitoraggio ai sensi del D. Lgs. 152/06. Sono stati individuati 209 corpi idrici secondo le modalità previste dal d.lgs. 152/06 e successivi decreti attuativi. Sono stati selezionati, oltre alla Dora Baltea e ai suoi principali affluenti, tutti i corsi d'acqua con bacino idrografico superiore a 10 km q. 144 corpi idrici vengono monitorati in siti localizzati, ove possibile, in corrispondenza di quelli della rete di monitoraggio</p>
---	---



pregressa, mentre ai restanti 65 c.i., stante l'assenza di pressioni significative, viene assegnato lo stato di qualità corrispondente ai siti di riferimento della stessa tipologia.

Tenuto conto delle differenti modalità di monitoraggio e classificazione dei c.i. in funzione della loro designazione come c.i. "a rischio" o "non a rischio" di raggiungere gli obiettivi di qualità al 2015, si fornisce di seguito una valutazione del loro stato di qualità, aggiornato al 2013 (fig. 1). In alcuni casi la classificazione definitiva sarà possibile soltanto a fine 2015, a conclusione del periodo di validità del I° Piano di Gestione.

Poiché lo stato chimico risulta buono per tutti i c.i. esaminati, di fatto è lo stato ecologico che ne determina la classificazione complessiva.

La maggior parte dei c.i. esaminati risultano in stato buono o elevato (si ricorda che lo stato ecologico elevato deve essere confermato valutando gli aspetti idromorfologici: nel caso in cui questi non fossero adeguati, la classificazione del c.i. passerebbe da elevato a buono).

Il mancato raggiungimento degli obiettivi normativi viene rilevato nel fiume Dora Baltea a livello del c.i. 03va (stato di qualità sufficiente), situato nel comune di Courmayeur. Significativa in questa zona la presenza di numerosi reflui civili parzialmente trattati (fosse Imhoff) il cui impatto risulta maggiormente rilevante nel periodo invernale per il maggior afflusso turistico e una minore capacità autodepurativa del corso d'acqua in condizioni di magra stagionale.

Tutti gli altri c.i. classificati in stato sufficiente o scarso corrispondono a tratti di foce di alcuni affluenti principali della Dora Baltea, quali i torrenti Ayasse, Buthier, Chalamy e Saint Barthélemy, ad altri suoi affluenti minori (t. Château de Quart, t. Clou Neuf, t. Comboé, t. Clusellaz, t. Gressan, t. Saint-Marcel, t. Tsapy, t. Va, t. Verrogne) e al t. Chamois, affluente del torrente Marmore.

Le principali pressioni che insistono su questi c.i. riguardano: la presenza di profonde modificazioni morfologiche dell'alveo e delle sponde e conseguente riduzione o scomparsa di habitat in grado di ospitare le comunità biologiche (in particolare le foci dei torrenti Chalamy, Saint-Barthélemy e Saint-Marcel considerati come c.i. altamente modificati)

le portate ridotte a causa di derivazioni irrigue e/o idroelettriche (nei t. torrenti Va e Verrogne si osservano prolungati periodi di siccità)

la presenza di reflui fognari. "

- pag. 51: si propone di sostituire la carta della Valle d'Aosta con quella più aggiornata;
- pag. 58: bisognerebbe rivedere le conclusioni alla luce delle variazioni fornite per la Valle d'Aosta, tenendo conto che gli



obiettivi delle direttiva 2000/60/CE sono il raggiungimento dello stato buono e il mantenimento dello stato elevato, ove esistente. Per la Valle d'Aosta il 32% dei c.i. monitorati al 2013 risultano in stato elevato;

- pag. 59: si ricorda tra le maggiori criticità lo sfruttamento energetico dei corsi d'acqua.
- pag. 92: in riferimento ai contenuti della tab. 26 si propone di considerare per l'aspetto ambientale "cambiamenti climatici ed energia" - obiettivo ambientale "Promuovere politiche energetiche sostenibili", le possibili interazioni con OS 2.1.

- Radiazioni ionizzanti

In nessuna sezione viene trattato il possibile impatto legato all'inquinamento elettromagnetico dovuto all'espansione delle nuove tecnologie e all'aumento di richiesta di energia elettrica nello sviluppo rurale. L'ambito ambientale della tutela dalle esposizioni ai campi elettromagnetici (radiazioni non ionizzanti) in Italia è molto sentito ed è normato. Nel Rapporto Ambientale si parla in modo meno specifico di TIC o banda larga: se ne parla in modo generale relativamente allo sviluppo rurale. Risulta opportuno valutare gli impatti sull'esposizione ai campi elettromagnetici dovuta al potenziamento delle reti di telecomunicazione mobile.

- Aria:

La zona di cooperazione, per la parte italiana, fa parte del Bacino Padano, area le cui regioni hanno sottoscritto a fine 2013 un accordo volto a fronteggiare il serio problema di inquinamento atmosferico che affetta, in modo più critico, la "fascia" di pianura, ma che produce i suoi effetti anche nelle aree confinanti più periferiche. L'accordo prevede che le regioni, in modo coordinato, adottino un piano di misure comuni aventi l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti, con particolare riferimento alle polveri fini e ai microinquinanti da esse veicolati.

Pertanto si suggerisce di rafforzare gli obiettivi del programma di cooperazione in coerenza con quelli del Bacino Padano, proponendo che le misure siano finalizzate anche a contenere le emissioni di polveri fini PM10 e in particolare delle frazioni granulometriche con diametro inferiore, nonché dei microinquinanti più critici dal punto di vista degli effetti sanitari (quali gli IPA).

Tra gli indicatori si potrebbero dunque aggiungere: PM2.5 e Benzo(a)pirene (tracciante della famiglia degli Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA).



- Rumore

Nella parte descrittiva dei dati disponibili sull'inquinamento acustico delle regioni interessate dal programma (Cap. 4.2.i – Popolazione e salute umana), si suggerisce di integrare il testo con quanto riportato negli indicatori della Relazione Stato Ambiente dell'ARPA della Valle d'Aosta.

Tra gli argomenti citati nel testo vi è l'indicatore sul numero di esposti da rumore pervenuti ad ARPA, negli anni, per il Piemonte e la Lombardia: a questo si può aggiungere quello di ARPA VdA: "Richieste di intervento, controlli e superamenti dei limiti normativi per disturbo da rumore in ambiente di vita".

Visto che si parla di popolazione esposta al rumore nelle regioni interessate dal progetto, si segnala anche l'indicatore di questa Agenzia relativo ai "Livelli di esposizione a rumore della popolazione".

Si può inoltre aggiungere che con l'emanazione della Legge regionale 20/2009 e della DGR 2083/2012 è stato completato il processo di classificazione acustica del territorio regionale, con il 100% dei comuni zonizzati:

La classificazione è georeferenziata e consultabile sul geonavigatore regionale <http://geonavsct.partout.it/pub/GeoCartoSCT/index.html>.

Nel processo di classificazione si è tenuto conto da un lato di non ostacolare, dal punto di vista acustico, la presenza e lo sviluppo di attività caratteristiche del nostro territorio montano (alpeggi per la transumanza estiva, rifugi, impianti sciistici), dall'altro di tutelare le aree remote di alta montagna attraverso l'assegnazione di una classe specifica, la classe 0, in cui non si deve avere innalzamento dei livelli di rumorosità ambientale dell'area per effetto di sorgenti artificiali singolarmente identificabili.

Il Rapporto Ambientale, relativamente al rumore, prevede azioni di risanamento delle infrastrutture stradali. Anche in Valle d'Aosta si stanno attuando tali azioni, in particolare sul tratto di autostrada tra Quincinetto e Aosta, di gestione della Società Autostrade Valdostane. L'indicatore di riferimento della relazione Stato Ambiente dell'ARPA VDA è il seguente:

"Stato di avanzamento dei piani di risanamento per rumore delle infrastrutture stradali"

Ai fini di una valutazione complessiva sul trend storico dell'inquinamento acustico in Valle d'Aosta, l'ARPA ha istituito da molti anni un proprio osservatorio acustico basato su siti rappresentativi della varietà di condizioni di esposizione a rumore ambientale. In ogni sito vengono effettuati rilievi in continuo della durata di una settimana, ripetuti con



cadenza stagionale. I risultati del monitoraggio sono riportati sul sito internet istituzionale di questa Agenzia.

Come per tutti i programmi di cooperazione e sviluppo, l'inquinamento acustico deve essere valutato sia dal punto di vista della riduzione del rumore prodotto dalle sorgenti sonore che producono superamento dei valori limite di legge (ad esempio misura di riduzione del traffico veicolare e incremento di sistemi di trasporto sostenibili citati nell'asse 3, mobilità, del programma), sia ai fini della conservazione della qualità acustica dell'ambiente quando questa è buona.

IL COMPILATORE

Davide MARGUERETTAZ

LUCA FRANZOSO

ASSESSORATO BILANCIO, FINANZE E PATRIMONIO

Struttura gestione spese - Ufficio impegni

Codice creditore/debitore

Descrizione / Motivazione

Atto non soggetto a visto regolarità contabile

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 18/12/2014 per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO REFERTO